

1. Monti nei *Sepolcri*

«Sotto l'occhio mi sono scappate fuori nella tua Epistola molte cosette, che stimo doversi migliorare. È un capo d'opera, il quale non deve lasciare alcun morso alla critica. T'aspetto adunque, e riportami il mio scritto, al quale ho bisogno di fare una castratura» (lett. di Vincenzo Monti a Ugo Foscolo del gennaio 1807)

Tassonomia proposta da Arnaldo Bruni:

- a) «il manello delle citazioni accusate di derivazione montiana che senza dubbio saranno cadute dalla penna di Foscolo»
- b) «i contesti [...] distinti da un'espressività che delinea un'ascendenza univoca perché di pertinenza, manco a dirlo, dell'autore.»

I luoghi interessati da tangenza intertestuale con l'opera montiana, individuati dai commentatori, ammontano sulla quarantina e sono riuniti da Bruni; lo studioso ne aggiunge 19 per quanto riguarda la tipologia a), mentre per quanto riguarda la tipologia b) ne fornisce 12, limitati a quello che definisce un «carotaggio indicativo» eseguito sui primi 50 versi del carme:

Alcune reti intertestuali risultano più persuasive di altre.

Esempi:

Gli sarà muta *l'armonia del giorno*, 27.

A Sigismondo Chigi, 107: Da tanta guerra *l'armonia del mondo* (Trevisan).

Musogonia, 132: Parea sospesa *l'armonia del mondo* (Bruni).

Corrispondenza d'amorosi sensi, 30.

Aristodemo, 930: *Corrispondenza* di soavi affetti (Trevisan).

Sol chi non lascia *eredità d'affetti*, 41.

Caio Gracco, III 3, 235-36: La dote incerta delle spose; incerta / *L'eredità de' padri* [...] (Bruni).

Cui solo è dolce il *muggito* de' buoi / Che dagli antri *abdiiani* e dal Ticino / Lo fan d'ozi beato e di vivande, 59-61.

Per la pace conchiusa nel 1801, 46-48: [...] a te contenti / Dalla valle *abduana* e cremonese / *Muggian* gli armenti (Getto).

Vagolando, ove dorma il sacro capo, 71.

Bassvilliana, IV 377-78: Pallid'ombre fur viste, e per le vie / *Vagolar* sospirose e taciturne (Gavazzeni 1994).

Il Bardo della Selva Nera, I 265-66: Per le notturne tenebre / *Vagoleran* gli spirti (Trevisan).

Senti *raspar* fra le macerie e i bronchi / la derelitta cagna *ramingando* / Su le fosse e famelica *ululando*, 78-80.

Il Bardo della Selva, VI 430-32: A *raspar* le macerie, e lamentoso / *Ululando* e scavando tutta volta / Dir parea: La tua madre è qui sepolta (Fischetti).

Bassvilliana, IV, 203-04: E implorar parve d'un vagabondo / Nugolo il velo ed affrettar *raminga* / Gli atterriti cavalli ad altro mondo (Martinelli).

Religion che con diversi riti, 101.

Il Bardo della Selva Nera, VII 213: *Religion* che pronta in noi germoglia (Gavazzeni 1994).

Balzàn ne' sonni *esterrefatte*, e tendono, 109.

Il Bardo della Selva Nera, III 255-56: [...] *Esterrefatto* / *Balza* il misero in piedi [...] (Martinelli).

Rapian gli amici una *favilla* al Sole / A illuminar la sotterranea notte, 119-20.

Prometeo, I 14-16: Che di poca *favilla* al sol *rapita* / Fe sopra il rapitor l'alta vendetta? (Guastalla).

Che tronca fe' la *trionfata* nave, 135.

Il Bardo della Selva Nera, V 27: E l'insubre paese *trionfato* (Trevisan).

A egregie cose il *forte* animo accendono / L'urne de' *forti*, o Pindemonte, 151-52

Il Bardo della Selva Nera, II 262-68: [...] che il tuo piè calpesta / La tomba degli eroi; ch'ivi han riposo / L'ombre de' *forti*, e che de' *forti* i figli / Hanno al piè la catena e non al core; / Che in que' cor non morì ma *dorme* il foco / Dell'antica virtù; *dorme* il coraggio, / *Dormon* le grandi passioni [...] (Gavazzeni 1994).

[...] Io quando il monumento / Vidi ove *posa* il corpo di *quel grande* / Che temprando le *scettrò* a' regnatori / Gli *allor* ne *sfronda*, ed alle genti svela / Di che lacrime *grondi* e di che *sangue*, 154-58.

Mascheroniana, I 65: Qui *riposa quel grande* che su l'Arno (Gavazzeni 1994).

Prometeo, I 544-45: Mentre sulla tua gota a calde gocce / *Gronda sangue l'allor* che ti corona (Croce-Ricci).

Mascheroniana, III 229-231: Intrepido a librar l'altro si volse / I delitti e le pene ed al tiranno / L'*insanguinato scettrò* di man tolse [Beccaria] (Gavazzeni 1974)

E tu prima Firenze, udivi il carne / Che allegrò l'ira al *Ghibellin* fuggiasco, 173-74.

Alla marchesa Malaspina della Bastia, 26-37: Del gran padre Alighier ti risovvenga; / Quando, ramingo della patria e caldo / D'ira e di bile *ghibellina* il petto, / Per l'itale vagò guaste contrade / Fuggendo il vincitor guelfo crudele, / Simile ad uom che va di porta in porta / Accattando la vita [...] / [...] e il venerando / *Ghibellino* pareo Giove nascoso (Fubini).

e l'*ossa* / *Fremono* amor di patria [...], 196-97.

Per il congresso d'Udine, 53: Arme arme *fremoran* le sepolte *ossa* (Ugoletti).

E se il *piloto* ti drizzò l'*antenna*, 215.

Il Bardo della Selva Nera, VI 329-34: Qual robusto di fianchi alto naviglio / Che privo di governo in mar crudele / Estremo corse d'annegar periglio, / Frante l'*antenne*, e lacere le vele, / Se di miglior *piloto* arte e consiglio / Il sittragge all'irata onda infedele (Bruni).

Eterno splende a' peregrini un loco, 236.

La spada di Federico II, 1-2: Sul muto degli eroi sepolcro frale / *Eterna splende* di virtù la face (Martinelli).

Mendico un *cieco errar* sotto le vostre / Antichissime *ombre*, e *brancolando*, 280-81.

Il beneficio, 31-34: Pareami *errar* furente irto i capelli / Per le sacre di Roma erme ruine; / E percuoter col pugno i chiusi avelli, // E agitarli, e svegliar l'*ombre* latine (Terzoli).

Bassvilliana, I 242: E *brancolando* per dolor già *cieco* (Bruni).

Splendidamente su *le mute vie*, 286.

Il Bardo della Selva Nera, VII 187: Bisbigliavan *le vie* dianzi sì *mute* (Bruni).

Ove fia santo e lagrimato il sangue / *Per la patria versato* [...], 293-94.

Il Bardo della Selva Nera, VI 90-91: [...] il petto ancora del sangue brutto / *Per la patria versato* [...] (Trevisan).

Opere montiane più rappresentate nello spoglio complessivo di Bruni: 17 implicazioni testuali con il *Bardo della Selva nera*, 11 con il *Prometeo*, 10 con la *Mascheroniana*, 4 con la *Bassvilliana*.

Impegno meta- ed extratestuale che coinvolge in particolare il *Bardo* e la *Bassvilliana* → *Esame su le accuse contro il Monti* (1798); *Osservazioni sul poema del Bardo* (1806); *Essay on the present literature of Italy* (1818).

Bardo → condivisione di un gusto comune per un'ambientazione e per tematiche prettamente romantiche.

Il vettore non andrà unicamente da Monti a Foscolo, bensì bisogna sempre tenere presente che entrambi attingevano a un serbatoio comune di temi, immagini e stilemi non solo di area neoclassica, ma anche appartenenti a tutta la tradizione letteraria precedente. Molte tangenze si potranno quindi spiegare più per questo comune retroterra stilistico che non per filiazione diretta → ATTENZIONE: più cautela nell'individuazione, spesso ipertrofica e poco puntuale, di *loci similes*.

2. La lingua dei *Sepolcri* e il Vocabolario della Crusca

1806 → «Capo V» della prima lezione pavese (*De' principj della letteratura*), intitolato *La letteratura è annessa alla lingua*: «Ogni concorso di parole parla per conseguenza al raziocinio per mezzo del significato primitivo, alla fantasia per mezzo delle idee concomitanti, e all'orecchio per mezzo de' suoni. Or questo valore risulta dal consenso de' grandi scrittori e dai vocabolari, che sono depositari di questo consenso». E più oltre si scaglia contro gli scrittori dalla sintassi oscura e boccacevole: «Da questo capo quinto apparirà: 1° perchè molti scienziati, se studiassero la loro lingua, anzichè querearla e scriverla barbaramente come fanno, l'arricchirebbero; 2° perchè molti scritti pieni di ottime idee e dettati con somma proprietà d'idioma, ma con imitazione delle fogge boccacesche e sì fatte, sieno obbiati nelle biblioteche.» (EN VII, p. 65 e sgg.)

Foscolo → acquista il primo volume della Veronese nel luglio 1806 → fine luglio 1806 → abbozzo di canone di autori da cui trarre lingua nuova, elencato in lettera al Pindemonte: «Che vi par egli di quel Vocabolario? [...] Quand'io udiva dire per Milano di quelle cinquanta mila voci aggiunte, io m'aspettava la torre di Babele, e tutte le voci bastarde adottate ne' libri scientifici tradotti dagli oltramontani. Ma nè quello scrupolo del compilatore mi piace; ch'è non sono i soli cinquecentisti dittatori unici del *bello parlare* [...] ed avrei voluto l'Alfieri, ed il *Primo pittor del signoril costume* [Parini], e il Gozzi, il Pompei, e qualche altro morto di questa tempra, citato; e il Galliani *sulla moneta*, e molti libri politici e scientifici nostri scritti *Fra lo stil de' moderni e il sermon prisco*. Ad ogni modo piacemi che s'egli era ne' fati che l'Autore peccasse *aut urgendo altum, aut nimium premendo litus*, abbia piuttosto urtato nel pedante che nel licenzioso; perch'io nel *Dizionario italiano* cerco più canoni che parole».

Consonanza con il pensiero linguistico montiano → «Elenco di Voci che si desiderano nel Vocabolario della Crusca e di altre che si porgono con nuovo significato e nuova dizione», posteriore al 1813 (anno di acquisto da parte del Monti della Crusca veronese) → MODERNI: canone simile (comune presenza del Parini e del Pompei).

Monti → deposita osservazioni linguistiche negli zibaldoni conservati alla Biblioteca Palatina di Parma, che testimoniano la raccolta di un immenso materiale preparatorio per l'allestimento della *Proposta di alcune correzioni ed aggiunte al Vocabolario della Crusca* (1817-1826), monumentale esito della riflessione lessicografica di Monti e della sua cerchia di letterati e sodali.

Lombardi distingue tra:

- 1) parole del carne che risultano assenti nel Vocabolario;
- 2) parole presenti nel Vocabolario ma con esemplificazione solo in prosa, e di cui la Lombardi rintraccia gli usi in ambito poetico;
- 3) parole presenti in modo significativo per il valore semantico delle definizioni o per gli esempi riportati → definizioni del Vocabolario sembrano costituire *ante litteram* la glossa alla terminologia utilizzata nei *Sepolcri*.

ASSENTI	PROSA	GLOSSA
<p>educare</p> <p>vagolare → parola discussa negli zibaldoni ma non accolta nella <i>Proposta</i>; il Monti riporta un esempio dall'<i>Eneide</i> del Caro: «Erran cent'anni vagolando intorno a queste rive l. 6 486»</p> <p>evirato</p> <p>macerie</p> <p>ramingare</p> <p>esterrefatto → citata nell'Elenco come parola desiderata nella Crusca</p> <p>lustrale</p> <p>suburbano</p> <p>inaugurato (nel significato di "malaugurato", "infausto")</p> <p>cippo</p> <p>stemma</p> <p>evocare</p> <p>animatrice → Monti <i>Prosopopea di Pericle, Nozze di Cadmo ed Ermione</i></p> <p>inseminato</p> <p>deprecare</p>	<p>fecondare → Monti, <i>Bardo</i></p> <p>operoso → Monti, <i>Prometeo</i></p> <p>reliquie</p> <p>soffermare</p> <p>corrispondenza → Monti, <i>Aristodemo</i></p> <p>insultare</p> <p>eredità → Monti, <i>A S. Chigi</i></p> <p>esequie → Sann., <i>Arcadia</i>; Caro, <i>Eneide</i>; Tasso</p> <p>passeggiare → Caro, <i>En.</i></p> <p>patibolo → Monti, <i>Bassvilliana</i></p> <p>delitto → Monti <i>Bassvilliana, Mascheroniana, Prometeo, Bardo</i></p> <p>luttuoso → Tansillo</p> <p>etere → Parini, <i>Salubrità dell'aria</i>; Monti, <i>Prosopopea di Pericle e Musogonia</i></p> <p>fasti</p> <p>responso → Monti, <i>Bardo</i></p> <p>tradurre</p> <p>pavimento</p> <p>cadavere → Caro; Parini; Monti</p> <p>supplicante → Ariosto</p> <p>scheletro</p> <p>lattante</p> <p>chiedente</p> <p>santuario</p> <p>effluvio → Parini</p> <p>perenne → Alfieri; Parini</p> <p>illuminare → Tasso</p> <p>amaranto → Monti, <i>Musogonia</i></p> <p>trionfato → Monti, <i>Bardo</i></p> <p>pino</p> <p>scavare → Cesarotti, <i>Ossian</i>; Monti, <i>Bardo</i></p> <p>opulenza → Monti, <i>Bardo</i></p> <p>tremore</p> <p>orco → Caro; Monti</p> <p>padiglion → Monti, <i>Bassvilliana</i></p> <p>irradiare → Parini, <i>Notte</i></p> <p>limpidissimo</p> <p>vendemmia</p> <p>fuggiasco</p> <p>religioso</p> <p>veleggiare → Ossian</p> <p>igneo → Alfieri lirico; Monti, <i>Ode al signor di Montgolfier</i></p> <p>ferreo → Monti, <i>Mascheroniana</i></p>	<p>erba</p> <p>monumento → è inoltre voce discussa da Monti nella <i>Proposta</i> III/1 p. 144, come nota la Lombardi, senza chiaramente citare i <i>Sepolcri</i>: «notisi che i Latini dissero <i>Monumentum</i> da <i>Monere mentem</i> (<i>Avvertire la mente</i>): onde <i>Monumenti</i> si appellarono i sepolcri, perché richiamano alla mente de' posteri i morti».</p> <p>fatato → lat. <i>invulnerabilis</i>; esempio esplicativo tratto dalle <i>Esperienze intorno a diverse cose naturali</i> del Redi; «fatati guerrieri» → prima redazione del <i>Mattino</i></p>

	guerriero (agg.) moribondo marea muggito incitare / incitato cinquanta consanguineo santamente secreto monumento pietoso → Tasso; Monti, <i>Bassvilliana, Prometeo</i>	
--	---	--

Foscolo → slegato dalla normatività imposta dai vincoli della Crusca, anche se «tutto quanto non è stato nominato fin qui rientra quindi (e costituisce la maggioranza quantitativa del lessico del carne) nel linguaggio poetico attestato dalla Crusca» (Lombardi).

Commiato al Commento alla Chioma di Berenice: «[...] io l'ho giurata alle anime de' pedanti. Il cane è nemico del gatto, il gatto del topo, il ragno de' moscherini, il lupo delle pecore, ed io de' pedanti. [...] han sì pieno il cranio di alfabeti e di citazioni, che il cervello fugge e va a stanziare ove dovrebb'esservi il cuore; ed il cuore...dov'ei sia nè io, nè tu lettore, nè essi lo sanno». (EN VI, pp. 445-446).

cfr. dialoghi satirici di Monti, pubblicati sul *Poligrafo* tra il 1813 e il 1814, contro il “grammuffastronzolo” Antonio Cesari (→ Crusca veronese).

3. Bibliografia

Arnaldo Bruni, *Monti nei Sepolcri*, in “*Dei Sepolcri*” di Ugo Foscolo. Atti del Convegno di studi, Gargnano del Garda (29 settembre - 1 ottobre 2005), a c. di Gennaro Barbarisi e William Spaggiari, Milano, Cisalpino, 2006, pp. 383-408.

Maria Maddalena Lombardi, *La lingua dei Sepolcri e il Vocabolario della Crusca*, in “*Dei Sepolcri*” di Ugo Foscolo cit., pp. 495-516.

Giuseppe Nicoletti, *Appunti su Ugo Foscolo «lessicografo»* in *Mostra di Manoscritti foscoliani nella Biblioteca Labronica «F. D. Guerrazzi»* (Livorno, maggio 1979), introduzione, catalogo, appendice di Giuseppe Nicoletti, Firenze, SPES, 1979, pp. 45-52 [preposto a Ugo Foscolo, *Postille al Vocabolario della Crusca nell'edizione veneta*, in *Mostra di Manoscritti foscoliani* cit., pp. 52-61; ora in Giuseppe Nicoletti, *La memoria illuminata. Autobiografia e letteratura fra Rivoluzione e Risorgimento*, Firenze, Vallecchi, 1989, pp. 147-165, con il titolo *Appunti su Ugo Foscolo «lessicografo» con un'appendice di postille inedite al Vocabolario della Crusca nell'edizione veneta*].

Maurizio Vitale, *Il Foscolo e la questione linguistica di primo Ottocento*, in Id., *La veneranda favella*, Napoli, Morano, 1988, pp. 389-441.